



Periodico
dell'Ass. Jardin de los Niños
Anno XXVI n. 2 Novembre 2018
www.jardin.it info@jardin.it
Poste Italiane S.p.A.
Sped. in a.p. art. 2 co. 20/c
L. 662/96 - D.C.B. PDT



SE SOGNIAMO
INSIEME È L'INIZIO
DELLA **REALTA'**



1988 - 2018:
BUON COMPLEANNO JARDIN DE LOS NIÑOS!



In trent'anni si fanno tante cose ed è difficile raccontarle tutte. Ma ci sono delle pietre miliari che fa piacere ricordare... e tra queste proprio la prima: abbiamo chiesto ad Alessandro Gozzo, uno dei soci fondatori dell'associazione, di ricordarci perché è nata Jardin de los Niños. "Nasce perché alcuni amici avevano conosciuto Emilio Marchi, era già allora un desaparecidos "riapparso". È un italo argentino: il padre era di Borgoricco e si era trasferito in Argentina. Si era sposato ed Emilio è nato lì. Era un imprenditore nel settore elettrico, aveva un'azienda che funzionava, dopo tanti anni di fatica... una storia di riscatto di un veneto che emigra e ricomincia da una vita poverissima.

Con la catastrofe della dittatura argentina Emilio ospita dei profughi: comincia a costruire delle casette per queste povere persone con materiali di recupero, con delle bobine, degli imballaggi che lui aveva della sua ditta. Una di queste famiglie era di un rivoluzionario che il governo cercava: Emilio gli aveva dato una baracca. Il governo venne a prenderlo ma scappò pochi giorni prima dell'arrivo della milizia e non trovandolo si accanirono su Emilio: gli sequestrarono tutto, lo incappucciarono e lo torturarono per circa una mese e venti giorni. C'è una sua testimonianza molto drammatica in uno scritto che inviò al Presidente Pertini dove racconta queste sua vissuto. Verso il 1975/76 viene liberato per intervento sinergico del Vaticano, interpellato dai parenti, e di Amnesty International. Gli viene concesso di andare in esilio in Italia da familiari a Noventa Padovana. Non aveva niente e iniziò a dipingere anche per superare il profondo stress del suo vissuto. La storia nasce da qui...

Facendo questi quadri girava i Paesi nei mercatini per venderli, e molte persone hanno potuto conoscere lui e la sua storia.

Nell'83 Emilio va a visitare il suo Paese: l'Argentina è caduta in una crisi tremenda, trova povertà, moltissimi bambini per le strade... e rientra in Italia con la volontà di tornare lì e aiutare i bambini ... «in questi anni» disse «ho messo via 8 milioni». Per lui era una grande cifra... ma per quello che voleva fare non era niente... solo il viaggio costava 3 milioni... e gli chiesi come volesse fare... «non so» mi disse «farà la provvidenza». Era molto credente. Andò in Argentina e noi come amici ci siamo riuniti per capire come aiutarlo dall'Italia. Così abbiamo creato il gruppo "Amici di Emilio Marchi".

Ci ha lasciato un'agenda con nomi di persone che in Veneto credevano in lui e abbiamo creato un coordinamento locale. Pochi anni dopo abbiamo fatto nascere l'associazione Jardin de los Niños: è nata così con questo nome perché un giorno parlando con lui a tavola nella sede dell'associazione Il Portico a Dolo dove ci trovavamo abbiamo iniziato a discutere: «ci sono tanti bambini» disse, e gli ho ricordato dai miei studi pedagogici che Fröebel chiamava kindergarden gli asili per bambini. «Bellissimo» disse «chiamiamola **giardino dei bambini**».

Alessandro Gozzo



STEFANO S.

HO VISTO LA TERRA ROSSA, UNA NATURA ESUBERANTE, UNA POVERTÀ ESTREMA E LACERATA DALLA PREPOTENZA DELLA DITTATURA CHE TI HA TERRORIZZATO E TENUTO NELL'IGNORANZA, HO VISTO I TUOI SORRISI, HO SENTITO I TUOI ABBRACCI, HO AVUTO PAURA DELLA SPORCIZIA E DELLA MISERIA TU MI HAI RASSICURATO NON FACENDOCI CASO. POI IN MEZZO A TUTTO QUESTO HO VISTO UN MIRACOLO. HO VISTO ASILI, SCUOLE, RICOVERI PER RAGAZZE MADRI E ANZIANI. HO IMMAGINATO LA FORZA, LA DETERMINAZIONE E L'IMPEGNO DI EMILIO MARCHI CHE CON L'AIUTO DI TANTI È RIUSCITO A COSTRUIRE DAL NIENTE TUTTE QUELLE OPERE, HO IMMAGINATO I SUOI SOGNI, HO VISTO IL SUO CONTINUO RIFLETTERE PER OGNI AZIONE DA COMPIERE, ANCHE LA PIÙ PICCOLA DI ESSE DOVEVA ESSERE VISTA IN PROSPETTIVA A QUANTO BENE O MALE POTEVA PORTARE; HO PROVATO A IMMAGINARNE LA DIFFICOLTÀ E LA FRUSTAZIONE...

SE CON IL MIO PICCOLISSIMO IMPEGNO E AIUTO HO CONTRIBUITO A PORTARE QUALCHE SORRISO IN PIÙ SULLA FACCIA DI UN BAMBINO HO LA SPERANZA DI FORGIARE UN ADULTO MIGLIORE CHE FARÀ PARTE UNA SOCIETÀ PIÙ UMANA. GRAZIE A TUTTI VOI.

EVA

"SE SOGNIAMO INSIEME SOGNIAMO DA SOLI, SE SOGNIAMO INSIEME È L'INIZIO DELLA REALTÀ": CREDO DI POTER AFFERMARE CHE LO STORICO SLOGAN DI JARDIN DE LOS NIÑOS SIA DAVVERO APPROPRIATO A DESCRIVERE LA STORIA E L'ESSENZA DI QUESTA ASSOCIAZIONE E DELLA MIA PARTECIPAZIONE AD ESSA.

DAL SOGNO DI UNA PERSONA È NATO E SI È SVILUPPATO UN MOVIMENTO DI PERSONE, DI ENERGIE, DI AZIONI CHE HA PORTATO L'ASSOCIAZIONE AD ESSERE UNA REALE PORTATRICE DI SOSTEGNO, DI SVILUPPO, DI VITA. IL CAMMINO PERCORSO, GLI INTERVENTI REALIZZATI, LE PERSONE LETTERALMENTE SALVATE, ALLE QUALI È STATA GARANTITA UNA CASA, LA NECESSARIA FORMAZIONE, LE CONDIZIONI MINIME DI IGIENE E DI SALUTE, UN LAVORO E LA DIGNITÀ, SONO DAVVERO TANTE.

IO HO COMINCIATO A SOGNARE QUASI VENT'ANNI FA, GRAZIE A ENRICO BERTOCCO. HO PARTECIPATO ALLE PRIME RIUNIONI, SEDUTI ATTORNO AD UN SEMPLICE TAVOLO DA CUCINA NEI LOCALI DELL'ASSOCIAZIONE IL PORTICO DI DOLO (VE). E DA LÌ SI SONO SUCCEDETI DISCUSSIONI, PROGETTI, CADUTE E SUCCESSI CHE HANNO PORTATO RISULTATI CONCRETI. OGGI I PROGETTI DI JARDIN RIENTRANO TRA GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE PROMOSSI DALLE NAZIONI UNITE TRAMITE AGENDA 2030. POSSIAMO SOGNARE ASSIEME UNA REALTÀ ANCORA MIGLIORE?

DARIO

QUESTI TRENTA ANNI E ANCHE PIÙ, PER CHI FACEVA PARTE DEL GRUPPO "AMICI DI EMILIO MARCHI", HANNO CAMBIATO TANTE COSE DELLA MIA VITA OLTRE A QUELLA DELLE PERSONE CHE HANNO RICEVUTO UN AIUTO E UNA CASA PER POTER VIVERE IN MODO DIGNITOSO.

L'AMICIZIA È DIVENTATA COOPERAZIONE, SOLIDARIETÀ, RESPONSABILITÀ, CONDIVISIONE, HO ALLARGATO I MIEI ORIZZONTI E HO VISSUTO CON GIOIA E CREDO DI AVERE RICEVUTO TANTO DA QUESTA ESPERIENZA DI VOLONTARIATO, DONANDO QUEL POCO CHE POTEVO, ASSIEME A TANTI AMICI, SONO STATI RAGGIUNTI OBIETTIVI INSUPERATI E ADDIRITTURA IMPREVEDIBILI. CONTINUIAMO A SEMINARE... E QUALCOSA DI BUONO CRESCERÀ SICURAMENTE: GRAZIE AMICI DI JARDIN!

ELISA

MI SONO AVVICINATA A JARDIN DA LONTANO E UN PO' PER CASO... MAI AVREI IMMAGINATO CHE IL LAVORO DI QUESTA ASSOCIAZIONE MI PRENDESSE E MI COINVOLGESSE COSÌ TANTO: L'IMPEGNO CONCRETO PER VALORIZZARE LA DIGNITÀ DEI BENEFICIARI DEI PROGETTI IN ARGENTINA-PERÙ-RWANDA ATTRAVERSO IL LORO ATTIVO COINVOLGIMENTO, L'ATTENZIONE NEI CONFRONTI DEI DIRITTI DI TUTTE LE PERSONE DEL MONDO (PICCOLI E GRANDI, PERSONE VICINE E PERSONE LONTANE), L'UMILTÀ NELL'ENTRARE IN PUNTA DI PIEDI NEI CUORI E NELLE CASE DELLE PERSONE... ESTO Y MUCHO MÁS È JARDIN DE LOS NIÑOS PER ME!

30 ANNI DI

ABBIAMO CHIESTO ALLE PERSONE DE
IN POCHE RIGHE COSA HANNO SIG
IMPEGNO IN JARDIN.

LUCIA

L'ASSOCIAZIONE JARDIN DE LOS NIÑOS È COSTITUITA DA PERSONE CHE ATTRAVERSO IL VOLONTARIATO PERMETTONO E SOSTENGONO LA REALIZZAZIONE DI MOLTI PROGETTI A FAVORE DI POPOLAZIONI VULNERABILI: L'UNIONE DI QUESTE PERSONE È LA SPERANZA DI UN FUTURO MIGLIORE PER PROMUOVERE LA DIGNITÀ DELLE PERSONE. MOLTO SI È FATTO IN QUESTI ANNI, INSIEME A LORO, PROTAGONISTI DEL PROPRIO FUTURO; MA LA STRADA È ANCORA LUNGA, QUELLO CHE IO HO DATO È POCO RISPETTO A QUELLO CHE HO RICEVUTO: LA REALIZZAZIONE DELLE PERSONE!



GRA

VITA INSIEME

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DI RACCONTARCI
IL SIGNIFICATO PER OGNUNO QUESTI ANNI DI

ELISABETTA

SONO ENTRATA IN JARDIN NEL 2009 DOPO L'ESPERIENZA IN ARGENTINA GRAZIE AL PREMIO BELLABONA E DA ALLORA SONO SEMPRE STATA, NEL MIO PICCOLO, UNA VOLONTARIA ATTIVA. NEGLI ANNI ABBIAMO ORGANIZZATO MOLTE CENE DI RACCOLTA FONDI E PARTECIPATO A TANTI BANCHETTI INFORMATIVI. MI SONO INNAMORATA DELLA MISSION DI QUESTA ASSOCIAZIONE: DALL'IDEA DI "AIUTARE AD AIUTARSI" AL RENDERE RESPONSABILI E COSCIENTI LE PERSONE CON LE QUALI COLLABORIAMO, DEL PROPRIO POTENZIALE PER ACCOMPAGNARLI AD ESSERE PROTAGONISTI DEL PROPRIO PROGETTO DI CRESCITA.

QUEST'ANNO POI DOPO ESSERE STATA IN RWANDA ED AVER CONSTATATO CON I MIEI OCCHI QUANTO I PROGETTI CHE PORTIAMO AVANTI SIANO DAVVERO FONTE PER I BENEFICIARI... HO DECISO DI ENTRARE NEL DIRETTIVO PER POTER ESSERE PARTE ANCORA PIÙ ATTIVA NELLE SCELTE DI QUESTA ASSOCIAZIONE CHE, PER QUANTO MUTATA NEL TEMPO, MI È ENTRATA NEL CUORE.

DANIELE

È STATO L'IMPEGNO DI TUTTI QUELL'IMPEGNO CHE ANCHE IO HO CERCATO DI CONDIVIDERE.

L'IMPEGNO DI COSTRUIRE UNA COSCIENZA PLANETARIA. CHE HA SIGNIFICATO QUINDI NON SOLO OCCUPARSI DI PROGETTI IN ARGENTINA, PERÙ E RWANDA, PROGETTI DA PENSARE, SOSTENERE, RACCONTARE. HA SIGNIFICATO SOPRATTUTTO UNO SFORZO DI MEMORIA PER TUTTI NOI E UNA POSITIVA ROTTURA DI SCATOLE PER CHI ABBIAMO INCROCIATO NEL NOSTRO CAMMINO.

MEMORIA: PERCHÉ DELLE INGIUSTIZIE CHE DEVASTANO LA VITA DI UNA FETTA DI UMANITÀ C'È TANTO BISOGNO DI RICORDARSI. ROTTURA DI SCATOLE: PERCHÉ PER OGNI SOGNO DI GIUSTIZIA CHE NASCE IN QUALCUNO, C'È STATO SEMPRE UN RACCONTO, O UNA RIFLESSIONE, CHE HA SCONVOLTO LA SUA QUOTIDIANITÀ, INTERPELLATO LA SUA TESTA, IL SUO CUORE. JARDIN È QUESTO. VIENE DA SORRIDERE, MA A ME VIENE IN MENTE CHE PUÒ SEMBRARE COME UNA FABBRICA DI COLLIRIO. ANZI, MEGLIO: UN'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA CHE RIUNISCE RIVENDITORI DI COLLIRIO.

PER QUANTO DENSA SI LEVI LA POLVERE TUTTO INTORNO, PER QUANTO FORTE TIRI IL VENTO, PER QUANTO GELIDO POSSA ESSERE TUTTO IL CONTORNO... PER QUANTO STANCHI POSSANO ESSERE, GLI OCCHI, DI VEDERE IL MALE INTORNO... QUELLI DI JARDIN SARANNO SEMPRE IMPEGNATI A SCHIARIRSELI... QUEGLI OCCHI: CONDIVIDENDO IL COLLIRIO CON TUTTI, PER SCHIARIRSI, ALMENO UN POCO, LA VISTA TUTTI ASSIEME.

A CACCIA DI INGIUSTIZIE DA RACCONTARE, PER PUNTARE AD UNA MANO DA AFFERRARE, PER SCORGERE UN SORRISO DA PROTEGGERE. DA 30 ANNI, COLLIRIO PER NOI, COLLIRIO PER TUTTI.

JLENIA

CONOSCEVO L'ASSOCIAZIONE JARDIN DA MOLTI ANNI, DA 5 NE SONO PARTE IN MANIERA ATTIVA COME CONSIGLIERE E VOLONTARIA. HO AVUTO LA FORTUNA DI AVER VISITATO JARDIN ARGENTINA PER BEN DUE VOLTE: LÌ NONOSTANTE LA POVERTÀ ABBIAMO RICEVUTO AMORE. ORA IO E MIO MARITO FACCIAMO PARTE DEL DIRETTIVO DI JARDIN ITALIA. L'ASSOCIAZIONE SVOLGE LA SUA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI NEL TERRITORIO PER PROGETTI RIVOLTI ALL'INFANZIA. JARDIN È UN'ASSOCIAZIONE CON PERSONE CHE HANNO LO STESSO OBIETTIVO, QUELLO DI AIUTARE GLI AMICI MENO FORTUNATI, DANDO LORO DIGNITÀ.

DAVIDE

HO CONOSCIUTO JARDIN QUASI PER CASO, ORMAI 15 ANNI FA, QUANDO, SENZA PARTICOLARI IDEE O ASPETTATIVE, HO VISITATO L'ARGENTINA PER FAR VISITA AD ENRICO, CHE ERA GIÀ A POSADAS DA UN ANNO.

DA ALLORA PER ME JARDIN È DAVVERO COSCIENZA PLANETARIA: È ALZARE LO SGUARDO, È COSTRINGERMICI A PENSARE CHE C'È ALTRO OLTRE AI NOSTRI PROBLEMI DI OGNI GIORNO, CHE QUEL POCO CHE POSSIAMO DARE O FARE QUA ARRIVA MOLTIPLICATO A CHILOMETRI DI DISTANZA. CON CERTEZZA POSSO DIRE DI AVER IMPARATO E RICEVUTO MOLTO DA MOLTI, CHE CONSIDERO PICCOLI GRANDI GIGANTI SILENZIOSI DEL VOLONTARIATO, COME ENRICO, SANDRO, DARIO, LUCIA... SPESSO QUALCHE LORO SPUNTO MI SUSCITA DOMANDE, INTERROGATIVI, MI COSTRINGE A RIFLETTERE, E QUESTO HA UN GRANDE VALORE IN CERTE COSE SECONDO ME JARDIN HA VERAMENTE PRECORSO I TEMPI: PENSO AD ESEMPIO ALL'OSSERNESSIONE NEL VOLER FARE RETE, COLLEGARSI AGLI ALTRI, LO SPIRITO CHE, TRA L'ALTRO, HA FATTO NASCERE L'IDEA DEL PREMIO BELLABONA.

STEFANO C.

CONOSCEVO JARDIN DA MOLTO TEMPO GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE IL PORTICO DI CUI FACEVO PARTE. DA CINQUE ANNI SONO ENTRATO CON ORGOGLIO NEL DIRETTIVO. L'OBIETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE È MOLTO NOBILE E PER NIENTE FACILE. I FABBISOGNI DEI LUOGHI DOVE COLLABORIAMO (ARGENTINA, RWANDA E PERÙ) SONO MOLTEPLICI E I CAMBIAMENTI NELLE NECESSITÀ POSSONO ESSERE REPENTINI. LE SODDISFAZIONI NON MANCANO E NULLA TI RIPAGA PIÙ DEL SORRISO DI UN BAMBINO. HO VISSUTO IN PRIMA PERSONA LE ATTIVITÀ E LO SVILUPPO DELL'ASSOCIAZIONI IN ARGENTINA ED È STATA UNA ESPERIENZA FANTASTICA CHE MI HA LASCIATO UN GROSSO ARRICCHIMENTO PERSONALE.

ZIE!

SEMI DI SPERANZA

nel Paese dalle mille colline

Dall'Italia al Rwanda...

Vi voglio raccontare una storia... la storia di un grande popolo. Piccolo paese dell'Africa centrale poco al di sotto dell'equatore. Montagne, colline, fiumi, laghi e vulcani sono i protagonisti di un paesaggio mozzafiato. Verde a perdita d'occhio. Appare come un giardino molto curato, ma niente è lasciato al caso, l'uomo si prende cura di ogni m² perché ogni m² è fonte di vita. Tutto il Rwanda è incredibilmente coltivato. Fagioli, patate, patate dolci, verze, sorgo, mais, grano, caffè, thé, banane, manghi, zucche, frutti della passione si alternano andando a ricoprire la superficie di tutte le montagne e colline. Ci chiederemmo con quali mezzi sono riusciti a fare questa impresa pensando a trattori, moto zappe, macchine per seminare e per raccogliere... ma in realtà niente di tutto questo. Solo una zappetta. Sì, uomini ma soprattutto donne con una semplice zappetta hanno dato forma ad un vero quadro vivente. Il raccolto viene saggiamente diviso: una parte utilizzata come proprio nutrimento, una parte tenuta come sementi e un'altra venduta a negozianti o nei mercati. Per raggiungere tali luoghi i ruandesi camminano ore portando il loro raccolto o sulla testa o caricando a più non posso le biciclette. Ogni giorno c'è un vero e proprio esodo, non si può nemmeno immaginare quanti chilometri facciano a piedi queste persone. Chilometri e chilometri per barattare

Laura, un'amica di Prato, ha accompagnato la nostra Lucia nel suo ultimo viaggio di missione in Rwanda. Ci scrive così la sua esperienza.

il proprio raccolto con qualcos'altro o per andare a cercare l'acqua. Nelle loro case fatte di terra e pregiati pavimenti, di altrettanta terra ovviamente, mancano luce e acqua. Al loro interno stanze vuote. La stanza di ingresso presenta un paio di panche attorno a un piccolo tavolino, le camere da letto sono piccole stanze che ospitano solo il materasso. Gli armadi? Fili di spago sostengono pantaloni, magliette e mutande. La cucina: una piccola stanza con un braciere a terra, un paio di pentole, niente Ginori. Siamo stati alla fine del mondo, all'inizio della vita.

In posti così ci si rende conto di quanto la vita sia disposta a lottare pur di continuare ad andare avanti. Proprio così, in Rwanda, come in altri paesi così detti "sottosviluppati": la vita pur di proseguire il suo cammino è stata in grado di attecchire in luoghi inimmaginabili. È in questi luoghi che tale potenza emerge e questo istinto si rafforza. Mentre passavo da un agglomerato di case all'altro mi chiedevo se la povertà che vedevo fosse frutto della mia limitata visione occidentale della vita o se invece anche le persone se la sentissero addosso. La risposta è arrivata dopo qualche giorno quando abbiamo incontrato alcune persone accolte all'hospice al momento della loro malattia (AIDS).

Donne e uomini, grazie alle cure e ai successivi corsi di formazione, hanno potuto imparare un mestiere che ha dato loro la possibilità di uscire dalla solitudine, disperazione e miseria in cui si trovavano. Queste sono state le parole da loro utilizzate per descrivere le loro condizioni di vita prima della partecipazione al corso. La grandezza di queste persone è stata quella di investire immediatamente ciò che man mano guadagnavano, diventando loro stessi formatori e imprenditori. Non solo nell'ambito del lavoro appreso, ma anche in altre attività commerciali e di servizi.



Il microcredito: che genialità! Sono stati donati sementi e 40 euro a persona, ma non a fondo perduto. Dopo sei mesi questi soldi sono stati piano piano restituiti e utilizzati per aiutare altre persone, dando però la possibilità di avviare subito delle attività. Iniziative che non creano idoli o dipendenze, ma strumenti concreti per il miglioramento della vita e la realizzazione di se stesso.

Progetti che rendono libere le persone di crearsi il proprio avvenire scegliendo cosa fare, come vivere, cosa diventare. Purtroppo ancora poche persone hanno potuto usufruire di queste iniziative. La maggior parte della popolazione versa in condizioni di grande povertà, disperazione e miseria. Concludo questa sintetica riflessione ringraziando le associazioni che sostengono la Caritas di Ruhengeri e tutti coloro che collaborano attivamente e instancabilmente alla lotta contro la povertà rispondendo prontamente e concretamente alle innumerevoli richieste di aiuto. Ringrazio anche Padre Theoneste, direttore della Caritas di Ruhengeri e i suoi collaboratori, menti attente, nel monitorare le esigenze del proprio territorio e illuminate nel trovare prontamente soluzioni e risorse. Ringrazio anche il grande servizio che il vescovado dà a noi visitatori rendendo lieto il nostro soggiorno.



Reportage dal Rwanda

Il 13 ottobre abbiamo inaugurato a Padova la mostra fotografica "SEMI DI SPERANZA - nel Paese dalle mille colline" realizzata a cura dell'autore, il fotografo Andrea Signori: la mostra vuole raccontare la realtà di vita e di riscatto delle donne protagoniste dell'omonimo progetto. Donne tenaci a capo di famiglie numerose, con scarsissime risorse economiche; donne che grazie alla formazione e al lavoro si impegnano nella costruzione di un futuro migliore per sé, per i loro figli e per la propria comunità.

"Un viaggio negli abissi dell'uomo": così commenta Andrea la settimana di intenso lavoro dedicata a documentare la vita e l'impegno dei nostri progetti.

La mostra è realizzata nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale "Semi di Speranza 2" in corso in Rwanda cofinanziato dalla Regione Veneto.

L'iniziativa è stata promossa all'interno del Tavolo delle Associazioni di Cooperazione internazionale del Comune di Padova, volta a perseguire il 2° obiettivo di Sviluppo sostenibile dell'Agenda internazionale 2030.



Andrea Signori all'inaugurazione della mostra fotografica "Semi di speranza"



Dario con Modeste e Lucia



Assessore Francesca Benciolini



Dal Rwanda all'Italia

Nel mese di ottobre ci ha raggiunti dal Rwanda Modeste Sezibera, responsabile tecnico del progetto e rappresentante del partner locale Caritas Diocesana di Ruhengeri: è rimasto con noi venti giorni, per attività di scambio di buone pratiche in ambito agricoltura biologica con esperienze significative venete. Incontri e racconti che hanno illuminato saperi preziosi: pratiche e competenze che si avvicinano alla terra con saggezza e genuinità. Siamo andati a trovare gli amici: della Cooperativa agricola El Tamiso, le aziende agricole socie Podere Clara di Legnaro e Cà Giroto di Pernumia, l'azienda agricola Madre Terra di Santa Maria di Sala, le aziende agricole Cacco e Biancospino, biofattoria ColtiviAMOCi, l'azienda biologica Le Coccinelle di Mestre, l'azienda agricola Iside di Sulzano. Modeste ci racconta così questi venti giorni di confronti:

Un soggiorno di viva esperienza

In questo mio soggiorno di 20 giorni in Italia tutto è trascorso bene.

Mi sono sentito tra fratelli e sorelle curiosi di ascoltare la mia esperienza sulla situazione socio-economica della popolazione in Rwanda, popolo beneficiario di diverse attività/progetti finanziati da amici italiani: con molte persone ho condiviso l'entusiasmo e la soddisfazione per i risultati ottenuti.

Penso soprattutto all'assessore alla cooperazione Francesca Benciolini, rappresentante del Comune di Padova, in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica nel cortile pensile di Palazzo Moroni.

Le sue parole mi hanno molto incoraggiato. Lei disse: "oggi noi inauguriamo



il risultato del partenariato del nostro Comune con i progetti dell'associazione Jardin de Los Niños. Grazie a queste collaborazioni noi continueremo a incoraggiare lo sviluppo e lottare contro la povertà e la fame in Rwanda".

Ringrazio l'associazione Jardin de Los Niños che mi ha permesso di visitare le coltivazioni con tecniche agricole biologiche. Ringrazio tutte le persone che ho incontrato in questi giorni: mi hanno riservato una accoglienza particolare e ho condiviso esperienze importanti. Il loro tempo e i loro mezzi mi hanno permesso di vivere il concetto dell'agricoltura biologica. Ho potuto conoscere da vicino un mondo che necessita di una filiera di produttori (grandi o piccoli) che evolvono verso una alimentazione sana, pulita ed equilibrata.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'esperienza delle cooperative che fanno capo al Tamiso, i quali hanno iniziato già da molti anni il loro impegno per la terra. Questa prima esperienza mi permetterà di consolidare le mie conoscenze e di sviluppare nuove tecniche agricole che mirano a proteggere e conservare la biodiversità. Ho inoltre appreso che le sementi sono di proprietà di tutte le persone e non solamente di uno Stato. La disponibilità delle informazioni rinforzano la rete degli agricoltori bio fondamentale in questo settore.

Gli amici, Davide, Andrea, Laura, Severino, Mattia, Maurizio, Franco...mi hanno incoraggiato e sostenuto e porto con me un gran ricordo di loro.

Penso alla vostra volontà di collaborare con la Caritas Diocesana di Ruhengeri nei progetti del biologico. Ho iniziato a preparare il terreno per le nuove sementi ricevute durante le visite.

Penso all'attenzione che mi è stata riservata incontrando le persone di Caritas Antoniana e dell'Associazione Mondo Giusto dove ho portato la testimonianza dei progetti in Rwanda.

Concludo ringraziando gli amici, le persone dell'associazione Jardin de los Niños, che hanno reso il mio soggiorno importante e confortevole. Grazie a Voi Tutti.

Modeste

NOTIZIE DAL PERU'

Spazio all'istruzione a Jicamarca

La piccola scuola Nassae sta crescendo: nel mese di luglio, grazie anche al contributo della Caritas Antoniana, sono iniziati i lavori di ampliamento e consolidamento della struttura con la costruzione del secondo piano.

Muratori e manovali si sono messi all'opera per costruire due aule e un bagno, sistemare il tetto con una struttura fissa in travi e mattoni, mettere in sicurezza parapetto e scala, sistemare pavimentazione, impianto elettrico, porte e finestre.

I sorrisi dei bambini e dei genitori hanno accompagnato giorno per giorno i lavori... nonostante i disagi e i rallentamenti creati dal maltempo e dalla nebbia, dai rumori, dalle polveri... occhi di speranza, gioia e stupore sempre accesi... perché per loro significa avere uno spazio di qualità per studiare e realizzare iniziative e progetti.

Inoltre la scuola ha una funzione sociale nei confronti di tutta la comunità. In un contesto tanto disagiato la presenza di una struttura solida e sicura funge anche da esempio positivo per la comunità: anche nel mezzo delle colline aride di Jicamarca – e in generale dei pueblos juvenes – è legittimo aspirare e proficuo impegnarsi per condizioni di vita dignitose.



Sotto l'albero di Natale metti la Solidarietà!

Durante l'anno ci sono ricorrenze o traguardi raggiunti che tradizionalmente ci portano a pensare a un regalo per esprimere il nostro affetto alle persone che abbiamo nel cuore. Il Natale è uno di questi.

Puoi rendere ancora più speciali questi momenti, sostituendo i regali materiali con un gesto che moltiplicherà questo amore e lo farà arrivare a chi è debole e indifeso: i bambini e le donne delle zone disagiate in cui lavoriamo e che ogni giorno lottano per migliorare la loro vita. Scegliendo un DONO di SOLIDARIETA' puoi rendere felici più persone: la persona a te cara, destinataria simbolica del dono, e coloro che ne beneficeranno effettivamente.

ME FARE? È semplicissimo:

1. Scegli il dono di solidarietà e chi tra i tuoi cari ne sarà destinatario simbolico

2. Comunicaci nome cognome e indirizzo del destinatario del regalo OPPURE indirizzo di posta elettronica per invio e-mail

3. Versa il contributo relativo al dono prescelto sul conto corrente postale o bancario dell'associazione, indicando nella causale il regalo prescelto

Invieremo al destinatario simbolico un biglietto di auguri e una lettera in cui spiegheremo quale è il significato del tuo gesto e chi ne beneficerà concretamente in base al progetto sostenuto.



I nostri doni di solidarietà

Per bambini che vivono in condizioni di povertà e negazione di diritti di base nei paesi in cui operiamo

Quota istruzione

euro 13



Kit di quaderni e materiale scolastico necessari per frequentare la scuola

Quota salute

euro 20



per assicurare le cure di base (medicinali, trattamenti preventivi, copertura assicurativa in base alle necessità)

Per offrire alle mamme sole la possibilità di provvedere grazie al loro lavoro alle esigenze dei figli

Rastrello e zappa

euro 15



Per permettere a una mamma sola con numerosi bambini di lavorare l'orto familiare e comunitario

Kit di sementi

euro 35



Per consentire a una mamma agricoltrice ruandese e ai suoi bambini un buon raccolto con cui sfamarsi

Quota microcredito

euro 45



Che darà la possibilità a una mamma di avviare, a fianco dell'orto, una micro attività generatrice di reddito

TERMINI PER ADERIRE:

Entro il 16 dicembre per l'INVIO CARTACEO della lettera tramite posta (tenuto conto dei tempi postali).

Entro il 21 dicembre per il RITIRO A MANO presso la nostra sede da parte di chi fa il dono OPPURE l'INVIO TRAMITE E-MAIL al destinatario del dono oppure (a scelta) a chi fa il dono per stampare e consegnare a mano biglietto e lettera.

Contatti: 049 8935460 oppure via mail a info@jardin.it

Arriva Natale: regala il Panettone Solidale

e aiuta i progetti educativi di Jardin
per i bambini in Rwanda e in Perù



A Ruhengeri, per consentire alle
mamme agricoltrici e ai loro bambini
un buon raccolto con cui sfamarsi.



A Lima, sostenendo la Nuova Scuola
Nassae, dove la difficile realtà dei
bambini lavoratori viene valorizzata
tramite un percorso di studio e di
riflessione sui diritti di ogni bambino

PANDORO
ARTIGIANALE
750 gr

PANETTONE
ARTIGIANALE
1 Kg



**JARDIN
DE LOS NIÑOS**

dal 1932
fraccaro
Spumadoro
l'Arte del Dolce per Tradizione

contributo minimo richiesto: 10€

Per **sostenere** i nostri **progetti**,
fai una donazione tramite: **c/c bancario**
IBAN: IT33X0306962795074000928345

c/c postale
n. **14352306** intestato a:
Jardin de Los Niños
Dolo (VE)



Periodico
di informazione dell'Associazione
Jardin de los Niños Onlus
Via Brentabassa, 49 Dolo (Ve)
Tel. 049 8935460 - www.jardin.it

REDAZIONE
Laura Schiavo

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesca Trevisi

IL CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente: Stefano Sommacal
Consiglieri: Dario Galdiolo,
Eva Benetollo, Jlenia Favero,
Lucia Bressan, Stefano Conte,
Daniele Giaffredo, Davide Celin

EDITORE
Jardin de los Niños Onlus
Iscrizione n. 1466 registro della
stampa Trib. di VE del 28/11/03

STAMPA E GRAFICA
Grafiche Erredici Srl - Padova